



CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

- A Roma per trimestre 2 50
- Alle Province (franco) 2 80
- All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temp. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
27 Ottobre.	Ors 7 antimeridiane 28 0,7 3 pomeridiane 28 0,7 9 pomeridiane 28 0,9	+ 5,9 + 16,7 + 11,4	90 45 41	N-N-O. dd. S-O. dd. Calma.	Ser. nuv. sp. Seren. Ser. nuv. sp.	Dalle ore 9 pomer. del 26 Ottobre, fino alle ore 9 pomer. del 27. Temperat. mass. + 16,9 Temperat. min. + 5,7.
28 Ottobre.	Ors 7 antimeridiane 28 1,4 3 pomeridiane 28 0,6 9 pomeridiane 28 1,6	+ 7,3 + 16,4 + 11,7	80 52 47	Calma. N-N-O. t. N. t.	Chiarissimo. Chiarissimo. Chiarissimo.	Dalle ore 9 pomer. del 27 Ottobre, fino alle ore 9 pomer. del 28. Temperat. mass. + 16,6 Temperat. min. + 6,9.

ROMA 29 Ottobre.

PARTE UFFICIALE

La Commissione Governativa di Stato ha dichiarato Presidente del Tribunale Criminale di prima istanza in Roma Monsignor Salvo-Maria Sargretti, Ponente della S. Consulta, sin qui Vice-Presidente del suddetto Tribunale Criminale.

Ha pure dichiarato Pro-Direttore del Debito Pubblico il sig. Antonio Neri, Segretario di quella Direzione.

PARTE NON UFFICIALE

Il sig. Generale Rostolan, Comandante in capo dell'esercito del Mediterraneo, adunò ieri le truppe stanziate in Roma, nei prati d'Acqua Acetosa che sono sulla sinistra del Tevere, presso all'imboccatura dell'Aniene. Eransi 22 battaglioni, 8 squadroni e 4 batterie.

Il sig. Generale in capo vi si recò cogli altri Ufficiali-generalì e lo Stato Maggiore-generale.

Comandò diversi movimenti, specialmente di cavalleria, e tutti furono eseguiti colla più perfetta precisione.

La giornata serena e temperata aveva chiamato al militare spettacolo una gran parte degli abitanti di Roma, che, per goderne, avevano preso posto alle falde delle colline, sulle quali una volta sorgevano le antichissime città di Antenna e di Fidene.

Per tal guisa in quelle pianure, illustrate dalla memoria di antichi eserciti romani, talvolta fra loro nemici, si vide un'armata amica che ci venne a recare la pace.

Terminati i movimenti, le truppe sfilarono avanti il sig. Generale in capo, e la sfilata durò un'ora e mezzo.

**STATI ITALIANI
REGNO DELLE DUE SICILIE**

NAPOLI 26 Ottobre.

Per decreto del 18 Ottobre è abrogato l'altro decreto de' 26 di Gennaio 1847, onde dal giorno della pubblicazione del presente decreto rimane libera l'esportazione per l'estero de' granoni, e di ogni sorta di legumi. (Il Tempo.)

PIEMONTE

TORINO 22 Ottobre.

Sabbato il presidente del Consiglio annunziava alle due Camere la nomina del sig. cavaliere Mathieu a ministro dei lavori pubblici.

Dicesi ora che il signor cavaliere Mathieu giunto in Torino posteriormente all'annunzio ufficiale della sua nomina, si sia deciso a ritirare la parola data di accettare l'affidatogli portafoglio.

Noi crediamo che questa risoluzione non possa dar luogo a niuna supposizione che non sia onorevole per tutti. (Risorgim.)

Ieri sera partirono per Alessandria i generali Sambuy, Collegno, Scatti, Sollaroli, e Giovanni Durando, come componenti il consiglio di guerra incaricati di giudicare il generale Fanti ed il colonnello Sanfront. (Legge.)

ALESSANDRIA 22 Ottobre.

In questa mattina dopo udita la S. Messa vi sarà il consiglio di guerra per giudicare il generale Fanti ed il colonnello Sanfront. (Avv.)

GENOVA 25 Ottobre.

Annunziamo con dolore la perdita del Contrammiraglio Conte Luigi Serra, morto improvvisamente nella scorsa notte. (Gazz. di Genova.)

MODENA 24 Ottobre.

La Società Italiana delle Scienze residente in Modena ha nominato a suo membro attuale il sig. cav. Gioacchino Taddei, professore di chimica a Firenze, in sostituzione del naturalista dott. Mauro Rusconi, mancato a' vivi in Cadenabbia sul lago di Como il giorno 27 marzo del corrente anno. (Il Messaggiere di Modena.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

VERONA 23 Ottobre.

Domenica scorsa, li 20 corrente, passando un convoglio della Strada ferrata a notte già fatta tra Verona e san Martino, urtò in un uomo che si crede fosse ubriaco, e ch'era sdraiato presso la ruota, e lo lasciò maleconcio in modo, che in brevi ore mancò di vita. Nè il guidatore della macchina, nè i Conduttori del convoglio, come altresì i passeggeri, non si accorsero dell'accidente, che non venne a cognizione che un'ora e mezza dopo l'arrivo del convoglio alla Stazione di Verona.

Il che si porta a pubblica notizia per prevenire qualunque sinistra interpretazione, e perchè il pubblico riconosca quanto sia pericoloso l'accesso sulla Strada ferrata contro i veglianti regolamenti e divieti. Dall'I. R. Dir. della Strada ferrata.

Verona li 23 Ottobre 1849.

NEGRELLI.

(Foglio di Verona.)

VENEZIA 21 Ottobre

NOTIFICAZIONE

Siccome dal momento dell'ingresso delle imperiali Truppe in Venezia, tanto per parte delle stesse, che per altre vie, viene posto in giro del denaro sonante in argento e rame, così cessa il motivo per cui momentaneamente fu accordato, colla Notificazione 30 Agosto p. p., a beneficio di questa popolazione, di pagare in Carta monetata sino all'importo di L. 1 le Tasse Lettere, e di provvedere ai minuti bisogni di Sale e Tabacco.

Resta quindi stabilito che dal 1 novembre in poi siano applicate anche a Venezia, Chioggia e loro dipendenze, le norme che sono relativamente in corso in tutto il Regno, e per cui i generi di privativa, e le Tasse postali, come ogni altro ramo d'imposta diretta ed indiretta, devono essere pagate metà in danaro sonante, e metà in Carta comunale, oppure Viglietti del Tesoro, semprechè l'importo da pagarsi possa pareggiarsi nelle diverse valute senza rotti, mentre diversamente ogni differenza deve essere pareggiata in danaro sonante.

Venezia 12 Ottobre 1849.

L'I. R. Governatore civile e militare, generale di cavalleria, consigliere intimo, ciambellano, gran croce e commendatore di più Ordini.

GORKOWSKI.

(Gazz. di Venezia.)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 17 Ottobre.

Assai belli affreschi del secolo XIII sono stati scoperti nella Chiesa di santa Radegonda, a Poitiers, sotto l'intonaco della volta del Coro. Essi furono impressi con grande esattezza dal sig. Onorato Hivonit, che si adopera nel restaurarli sotto la direzione dei signori Ab. Auher e Minard. (Débats.)

ALTRA DEL 18.

Il sig. Adolesco, segretario particolare del Principe Stirbey, nuovo Ospodaro della Valacchia, è giunto a Parigi per recarsi a Londra, ov'è incaricato di una missione particolare per lord Palmerston.

Oltre il solito ambasciatore, il governo Ottomano ha nominato un console generale a Parigi, incaricato di ciò che riguarda il commercio e l'industria. — Leggesi nell'Union:

La salute del sig. De Falloux ha avuto un nuovo assalto; la febbre è ricomparsa; i medici ripetono che per vincerla abbisogna assolutamente allontanare dal malato qualunque visita e qualunque genere di occupazione.

È poi falsissimo (aggiunge quel foglio) che il sig. De Falloux abbia data la sua dimissione, o che questa si trovi nelle mani di una terza persona per presentarsi secondo le circostanze.

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Residente a Versailles

PRESIDENZA DEL SIG. BERANGER (della Droué)

Attentato del 13 Giugno

(Seduta del 17 Ottobre.)

Prima di aprire l'udienza, si osservano in tutte le parti della sala gruppi di persone che s'intrattengono degl'incidenti dispiacevoli avvenuti nella udienza di ieri. La deposizione che li produsse, venne riguardata in diversi aspetti; ma tutti la considerano tale da cagionare il più cattivo effetto.

Alle ore 10 e mezza si conducono gli accusati; i giurati prendono il loro posto; l'udienza è riassunta alle ore 11.

Il Presidente. — Il Commissario di Palizia, incaricato di una commissione rogatoria, ha raccolto dei ragguagli co' quali ha istituito un processo verbale, in cui si è trovato ciò che voi gli avete dichiarato verbalmente.

Sig. Pellier. — Il giorno 8 Giugno fu presa in affitto la sala della mia cavallerizza per una riunione preparatoria: io l'avea sempre ricusata fino dai primi del mese. Il giorno 11, ebbe luogo la seduta; mi accorsi ben presto che non si trattava di elezione; mi si disse che si parlava di una manifestazione, ma che in seguito si farebbe la elezione.

Alle ore 10 e mezza si disse che la Montagna dimandava la cavallerizza; si decise di accordarla, e di ritirarsi. Allora dissi a quei Signori, che, giusta il mio contratto, io mi opponeva a ricevere i membri della Montagna, al che essi mi promisero che li avrebbero persuasi di non venirvi.

D. Che cosa ascoltaste nella riunione?

R. Si parlava della manifestazione, dicendo che bisognava farla pacificamente.

D. L'adunanza era essa numerosa?

R. Vi erano circa 300 persone.

D. Da chi era essa presieduta?

R. L'ignoro del tutto.

Si domanda al Testimonio se riconosce l'accusato Schmitz, egli risponde negativamente.

Sig. Procuratore generale. — Il Testimonio ha egli inteso nominare il Presidente?

Testimonio. — Mi si nominò un certo sig. Schmitz.

Un Giurato. — Fu egli innanzi o dopo la riunione che il Testimonio intese pronunziare il nome del sig. Schmitz?

Testimonio. — L'intesi nominare cinque o sei giorni dopo.

Il Procuratore generale presenta una lettera diretta dall'accusato Schmitz al sig. Giudice processante, nella quale egli dichiara di essere l'autore e il compilatore del manifesto della Commissione esecutiva della delegazione della quinta legione, e che, usando del suo potere di Presidente, egli l'avea fatta inserire nei giornali democratici.

Il Procuratore generale domanda quindi all'accusato Schmitz se ha a dire alcuna cosa.

L'accusato. — Risponderò più tardi.

Sig. Presidente. — Mi sembra nondimeno che questo sarebbe il momento opportuno.

Un Giurato. — Non si è trattato nella riunione della elezione del Colonnello?

Testimonio. — Ciò non si è fatto mentre io era presente.

Sig. Carlo Revel, negoziante di vino nella via De Bondy 14. — La mattina del 13 Giugno, varj individui si recarono nel mio magazzino, ove tennero i seguenti discorsi: « Questa sera il Presidente e i Ministri saranno trasportati prigionieri a Vincennes; domani ci libereremo di Changarnier e di Cavaignac; dopo dimani guai agli aristos! » (molte risa.)

D. Non vi erano nei gruppi guardie nazionali della 5 legione?

R. Vi era ogni sorta di persone.

D. Chi vi avete osservato?

R. Mi fu indicato il sig. Stefano Arago, il quale era in compagnia di un Tenente Colonnello della guardia nazionale. Io non lo riconobbi, ma avea gli orecchini (ilarità.)

D. Non sentiste voi dire: dopo dimani s'inalzeranno le ghigliottine?

R. Sì, signore.

Sig. Carlo de Renneville, capitano di Stato maggiore della guardia nazionale, dimorante in via du Bac, 67 bis.

Il sig. de Renneville depono di aver inteso gridare, abbasso il Presidente! abbasso il Governo! evviva la Repubblica Romana! Interrogato il testimonio se riconosce alcuno degli accusati, egli risponde negativamente.

Sig. Augusto Guillaume, fabbricante di guanti nella via di Bondy 16. — Il giorno 13 Giugno vidi formarsi i primi attrupamenti sul boulevard Saint-Martin vicino il castello d'Eau. La folla non cessò di aumentare fino a mezzogiorno, ora in cui essa cominciò a marciare in forma di colonna. Alla testa si trovava Stefano Arago in uniforme di Capo-battaglione della guardia nazionale. Ai suoi lati marciavano un Tenente Colonnello e un Capitano di artiglieria, entrambi della guardia nazionale, in uniforme e completamente armati. Giunta la colonna al fine della via Lanery, venne essa ingrossata da altro numeroso attrupamento che avea fatto stazione in quel luogo. Si gridava: Viva la Montagna! Evviva la repubblica democratica e sociale! a basso gli aristos! morte ai ricchi!

L'accusato Schmitz. — Il testimonio dice che il cittadino Stefano Arago portava sul petto la croce della legione d'onore; egli non è decorato.

Sig. Procuratore generale. — L'accusato Stefano Arago possiede la croce di Luglio, egli la porta in modo che non si veggia che la parte rossa del nastro. (ilarità.)

Sig. Giacomo Tevré, sergente del 18 reggimento di fanteria, accasermato alla Nouvelle-France, a Parigi, attualmente a Vincennes.

Il giorno 13 Giugno ultimo, io comandava il posto di guardia del Bonne-Nouvelle, ed avea meco 12 uomini e un caporale. All'approssimarsi della moltitudine che ritornava, la sentinella gridò: all'armi! Temendo che avvenisse un conflitto tra i miei uomini e gli individui che marciavano alla testa di questa dimostrazione, io usai la precauzione di far chiudere i cancelli del corpo di guardia, e mi preparava ad ogni avvenimento. Appena preso questo provvedimento, un gruppo d'individui, alcuni vestiti alla borghese, altri in semplice blouse, accompagnati da varie guardie nazionali, si avanzavano verso di noi gridando: Viva la repubblica! Viva la Costituzione! A basso i Cosacchi! quindi c' intimarono di depositare le armi, ed io risposi loro che preferiva la morte ad un simile disonore, e l'invitai a ritirarsi. Essi non ascoltarono i miei consigli, e di già preparavansi molti fra di loro a scalare i cancelli del mio quartiere; ma avendo comandato ai miei soldati di far fronte e di respingere colla forza qualunque assalto, ciò impaurì gli ammattinatori, che si ritirarono con grande velocità.

Sig. Presidente. — Voi vi siete diportato nobilmente, e non meritato che elogi.

Sig. Procuratore Generale. — Il testimonio si è condotto con molta nobiltà e bravura, ed è di già stato ricompensato come meritava.

Anche oggi l'udienza, dopo varie altre deposizioni de' testimonj, è stata di nuovo interrotta da un triste incidente.

Uno dei complici della dimostrazione avendo fatto resistenza alla Forza pubblica, avea ricevuto un colpo di sciabla da un Ufficiale; il testimonio, che veniva interrogato su ciò, Tenente della Gendarmeria mobi-

le, ha risposto: « Sono io che ho dato il colpo. »

A questa parola, uno dei difensori si è alzato, dicendo che la condotta del testimonio era una viltà; molti applausi sono partiti dai banchi degli accusati, e da una delle pubbliche tribune; per tal modo l'Ufficiale stimandosi insultato, e, cedendo ad un trasporto di vivacità, ha risposto con una violenta e dispiacevole apostrofe, che ha cagionato un grave tumulto.

Il Procuratore generale ha ordinato che gli accusati, che aveano insultato la maestà della giustizia colle loro parole, fossero espulsi dall'udienza.

Gli accusati sonosi di nuovo alzati in massa, dichiarando che si consideravano tutti come solidarii delle proposizioni che il Ministero pubblico rimproverava loro; alcuni difensori hanno altresì protestato che abbandonerebbero l'udienza, se la loro qualifica non era rispettata dai testimonj.

La Corte si è ritirata nella Camera del Consiglio per deliberare; quindi essa ha emesso un Decreto pieno di saggezza e d'imparzialità, che ha felicemente posto fine al dispiacevole incidente. (Débats.)

ALTRA DEL 20.

Nella vendita pubblica degli oggetti lasciati da Thorvaldsen il ritratto dell'illustre scultore, dipinto da Vernet, fu comprato da un inglese pel prezzo di 3,250 risdalleri (8,125 franchi) (Constit.)

DISPACCIO TELEGRAFICO

Parigi 20 ottobre 1849, a 6 ore 1/2 di sera.

Il Ministro dell'Interno ai Signori Prefetti.

L'Assemblea Nazionale, dopo un discorso del signor Presidente del Consiglio dei ministri, ha votato puramente e semplicemente i crediti domandati dal Governo, colla maggioranza di voti 470 contro 165.

Marsiglia 23 Ottobre.

Il Prefetto delle Bocche del Rodano,

SULEAU.

(Corr. part.)

SPAGNA

MADRID 10 Ottobre.

Jeri, il sig. José Juan di Navarra, membro dell'amministrazione dei telegrafi di Spagna, è partito da Madrid per Parigi, incaricato dal nostro Governo d'una missione che ha per iscopo di attivare la linea telegrafica che va da Madrid alla Bidassoa con quella che va da questa riviera per Bajona a Parigi, in modo che vi possano essere comunicazioni telegrafiche dirette tra Madrid e Parigi.

(Corr. del Débats.)

ALTRA DEL 12.

Il marchese di Miraflores conserverà la presidenza del Senato.

Pare che il sig. Mon il quale deve rimanere nelle Asturie fino al 20 o 25 del mese, sarà portato come candidato del Ministero alla presidenza della Camera dei Deputati. Ma in seguito rientrerà nel Ministero delle finanze. (Corresp.)

PORTOGALLO

Le notizie di Lisbona e di Oporto giungono sino al 22 settembre. Un giornale ministeriale la Ley, annunzia che si apersero trattative tra i governi di Spagna e di Portogallo per agevolare le comunicazioni tra i due regni. Nulla potrebbe favorire maggiormente la loro vicendevole floridezza, se tali divisamenti si potessero porre ad effetto.

La regina di Portogallo, dice il Galignani del 4, ha conferita la gran croce dell'ordine di Cristo al sig. Mon ed al sig. Pidal.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 18 Ottobre.

È testè comparso in Londra un giornale religioso, il Catholic Standard. Porta sopra il suo titolo una croce circondata di spine, con questa epigrafe: In hoc signo vinces.

Facendo comparire questo primo numero del Catholic Standard, i proprietari desiderano far conoscere il motivo che li anima, e si è quello di difendere la vera fede, di difendere le sue dottrine e i suoi ministri, assaliti continuamente dai settarij.

(F. F.)

— Scrivono da Parigi al Globe, non conoscersi ancora il piano che proporrà il ministro delle finanze per far fronte ai bisogni del tesoro. Credesi generalmente che sarà proposto immediatamente un prestito.

— Scrivono al Times da Lisbona in data del 9 ottobre.

» Le notizie di Tangeri per via di Gibilterra dicono che completa soddisfazione sia stata data al governo francese dall'imperatore di Marocco per gli insulti fatti all'incaricato d'affari di Francia, e che per conseguenza le relazioni diplomatiche sarebbero quanto prima ristabilite fra le due potenze. La squadriglia francese composta d'una fregata e di due steamers da guerra erano ancorati nella baia di Tangeri.

— I Consolidati 3 per cento, in conto, ultimo corso, ad ore 4, sono a 94 e tre quarti.

Le ultime notizie di Nuova York portano che Bem e Dembinski erano aspettati agli Stati Uniti. Per troncare il nodo gordiano si lasceranno probabilmente partire senza suoni di tamburo e di trombe da Widin coi loro compagni ed imbarcare tranquillamente a bordo di qualche naviglio francese, inglese, o americano nel Bosforo. Non è necessario spingere le cose fino all'estremo, nè di portare lo Czar a lasciare come Brenno la sua spada sulla bilancia.

(Morning Chron.)

IRLANDA

DUBLINO 13 Ottobre.

Il Leinster-Express annunzia, che domenica sera verso le ore 11, il constabile Hall, di Killoughan, contea dell'Irlanda, venne in cognizione, che un convoglio di carri, carichi di grano, trasportato dagli affittajuoli, che si ricusano di pagare l'affitto dei terreni, recavasi a Clonas-Lee, sotto la scorta di circa venti uomini armati. Egli chiese immediatamente rinforzo a Mountholus, e gli furono inviati cinque uomini con un constabile. Tra le due e le tre del mattino s'intese il rumore delle carrette che si avvicinavano. Il constabile Hall all'istante dispose in battaglia la sua poca truppa, mettendosi egli dianzi al suo posto con quattro uomini. Egli scopri bentosto il convoglio, preceduto da quindici capi di bestiame. Ordinò a coloro che lo conducevano di arrestarsi. L'individuo, che sembrava dirigere il convoglio, un tal Giovanni Cayes, di Capaugan, presso Clonas-Lee, fermossi, dicendo: « Constabile Hall, non mi riconoscete voi? perchè volete arrestarmi? io trasporto il mio raccolto e il mio bestiame. » Il constabile dichiarò che non lo farebbe passare se non gli venivano dati tutti i nomi delle persone che facevano parte del convoglio. Allora Cayes gridò: « Avanti gli armati! » Il convoglio fece un movimento, e s'intese un fuoco di moschetteria. Il constabile Patrizio Mortimer cadde a terra estinto, il constabile Balfous fu ferito, e il constabile Hall perdette tre dita della mano sinistra. Gli agenti di polizia risposero, scaricando anche essi le loro armi da fuoco. Subito dopo questo scambio di fucilate, il convoglio si allontanò con grande rapidità. Dicesi che fosse scortato da circa 200 uomini, di cui la terza parte era armata. Gli agenti di polizia rientrarono al loro posto.

Credesi che varj uomini della scorta e del convoglio siano rimasti uccisi o feriti, essendosi vedute delle tracce di sangue sulla strada. Tutti i posti di guardia della polizia furono immediatamente avvisati, per mettere in piedi le loro forze. Undici persone sono state arrestate prevenute di grave sospetto, essendosi scorte delle macchie di sangue sui loro abiti, ed essendosi trovate nelle loro case delle armi da fuoco di recente scaricate. Presso Cayes si è rinvenuto un fucile ancora annerito dalla polvere. Sulle pareti esterne del posto di guardia della polizia, si veggono molte impronte di palle. Il Colonnello Durne e il Maggiore Fox sonosi recati a Killoughan per interrogare gli agenti di polizia feriti, che sono stati tutti condotti nella infermeria della contea.

(Standard.)

PAESI BASSI

Leggiamo nel giornale Demerhede di Diest:

Molti giornali parlano della bella invenzione del facile prussiano detto a zündnagel: ma sembra che non soltanto lo zündnagel raccolga a sì alto grado le proprietà eminentemente distruttive; ma che la denise, carabina inventata dal sig. Vander Bergh, disegnatore del genio a Diest, non sia meno micidiale. In un minuto si possono tirare fino ad otto colpi, lontano 700 passi. La palla pesa trenta grammi. La polvere necessaria alla carica, pesa soltanto una dodicesima parte della palla. Tre soli grammi di polvere producono per codesta invenzione tale effetto violento.

La carica di quest'arme si fa senz'alcuno sforzo dalla parte del calcio: la si tiene colla mano sinistra quasi verticalmente, mentre il peso principale è portato da un cordone gettato sur una spalla. Un leggier movimento mette in mira la carabina; e la palla parte mandando un suono singolare che s'ode a molta distanza. Prima della carica la palla è rotonda, uscita dalla canna è cilindrica e rigonfia ai due capi.

GERMANIA

AMBURGO 14 Ottobre.

Nel nostro famoso sobborgo di S. Paolo ebbe luogo giovedì sera una sanguinosa lite fra usseri prussiani e dragoni dello Schleswig-Holstein aiutati dai civili. Essendosi fatto uso d'arma bianca v'erbero gravi ferimenti da ambe le parti. Appena dopo un'ora che durava il conflitto, i litiganti vennero separati da una pattuglia anseatica, e tradotti gli uni ad Altona, gli altri ad Amburgo al corpo di guardia. (G. U.)

PRUSSIA

BERLINO 12 Ottobre.

Il 1 battaglione del secondo reggimento della landwehr della guardia, con alla testa S. A. R. il Principe di Prussia, entrò jeri in questa capitale. S. A. R. e le truppe reduci da Baden, furono

ricevuti dal Borgomastro di Berlino in nome della città. Il sig. Schwartz presentò al Principe una corona d'alloro. Intanto le deputazioni delle Camere, i membri del Consiglio municipale e i delegati della città si erano riuniti al palazzo di S. A. R. Appena arrivato il Principe si è recato nella sala ove stavano i membri del Consiglio municipale e i delegati della città, e il Borgomastro Naunyn gli ha diretto in nome della città un' allocuzione.

„ V. A. R., ha detto fra le altre cose, ha dovuto notare qual entusiasmo ha suscitato il suo ritorno nella sua città natale. L'accoglienza è stata tanto più cordiale, in quanto V. A. R. ha terminato gloriosamente una lotta sciagurata e sanguinosa, segnata dal sangue di un nobile principe della nostra casa reale cui portiamo sì vivo affetto. Perciò tutti i fedeli Prussiani hanno accolto con trasporto di gioia il capo vittorioso de' valorosi figliuoli della patria, il cui nome è proferito con amore e rispetto in tutte le contrade della nostra cara patria. L'Onnipotente protesse visibilmente il glorioso avvenire della Prussia; sviando da sì caro capo i pericoli dell'assassinio e delle battaglie. Conservi e guardi Iddio, ha detto l'oratore, conchiudendo, V. A. R. e l'augusta vostra Casa, affinché di generazione in generazione si perpetuino la gloria e la grandezza della patria con la gloria e grandezza di nostra augusta casa reale. „

„ Io sono profondamente commosso, ha risposto il Principe, de' segni di affetto che ho ricevuto; ma io non riferisco a me questa gratitudine a me dimostrata, poichè essa ricade esclusivamente al fedele e valoroso esercito che non si è ritratto dinanzi ad alcun sacrificio. In generale, la parte a me assegnata era la più facile, resta la più difficile. Vengo da un paese che è minato fino ne' fondamenti; Dio ha guardato la Prussia, e l'ha ritratta dalla via che avrebbe potuto condurre al medesimo fine. Signori, ora importa che tutti gli uomini assennati e onesti cooperino con la forza materiale a raffermare l'ordine. „

Il Principe si è poi recato nella sala ov'erano i Deputati. Nella risposta all'allocuzione diretti dal conte Schwerin, presidente della seconda Camera, egli ha invitato i Deputati a rimanere strettamente uniti per la felicità della Prussia e della Germania. Fra le altre cose ha detto che aveva avuto occasione di riconoscere l'eccellenza delle nostre istituzioni, massimamente delle istituzioni militari; che l'esercito era un tutto organico, cui non si poteva togliere alcuna parte senza danno del tutto, e ogni mutazione che vi si volesse fare, potrebbe avere conseguenze d'incalcolabile importanza. Ha rammentato al conte di Schwerin il coraggio dimostrato da' suoi antichi compagni sul campo di battaglia, e ch'ei dovea mostrare ora nella palestra parlamentare.

Alle congratulazioni del sig. d'Auerswald, presidente della prima Camera, il Principe ha risposto che era tanto più commosso da questa cordiale accoglienza in quanto che ritrovava nella persona del presidente un antico compagno di giuochi, la cui memoria gli era cara; a queste parole strinse affettuosamente la mano del sig. d'Auerswald; dipoi, volgendosi ai membri della prima Camera, ha detto loro che la Prussia era stata vicina a cadere nell'abisso in cui è caduto il paese che avea pacificato, e se essa era stata preservata da sì grande sventura, ne andava principalmente debitrice al suo eccellente esercito, il quale per la bella condotta avea acquistato nuovi diritti alla riconoscenza del paese. Conchiudendo, il Principe raccomandò l'esercito alla sollecitudine delle Camere, indi uscì dalla sala, e condisceudendo ai voti della moltitudine raccolta innanzi al palazzo, comparve sul terrazzo, e fu salutato da lunghe e liete acclamazioni. (Journ. de Francf.)

ALTRA DEL 16.

L'anniversario della nascita del re è stato celebrato jeri con viva simpatia e profonda gratitudine. Le autorità municipali hanno mandato indirizzi al re, e l'Università ha fatto solenne festa, cui assistevano, oltre i professori e gli studenti, molti altri funzionari tanto civili quanto militari.

— Il nostro governo ha ricevuto jeri da Vienna la ratifica del trattato relativo al nuovo potere centrale.

(F. T.)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 18 Ottobre.

La Gazzetta di Vienna d'oggi contiene nella parte ufficiale la notificazione del ministero dell'interno, riguardo all'attuazione della liberazione dalle servitù prediali nel Salisburghese. A presidente e commissario ministeriale della Commissione, all'opo istituita, fu nominato il consigliere ministeriale dott. Giuseppe cavaliere di Lasser, ed a suo sostituto il consigliere di Governo Ignazio Blaschke.

ALTRA DEL 18.

S. M. l'Imperatore delle Russie indirizzò il seguente autografo al ministro della guerra:

„ Signor Tenente-maresciallo conte Gyulai!

La sovrana risoluzione di S. M. I. R. Apostolica, mio augusto amico ed alleato, di chiamar quindi innanzi col mio nome il reggimento corazzieri N.° 5 dell'i. r. esercito, mi riescì di vera soddisfazione. Mi è specialmente grato di entrare in relazione più prossima con un esercito, che in un'epoca disastrosa mantiene puri e vivi i sentimenti d'inconscussa fedeltà, combattendo coraggiosamente, sotto gloriosi capitani, per il trono e l'ordine legale, — in qualità di primo proprietario di questo reggimento di cavalleria, sì valente per ogni riguardo.

Accolga, sig. tenente-maresciallo, le mie dovute grazie per il di Lei scritto che mi riescì gratissimo, e in pari tempo l'assicurazione della mia sincera simpatia.

Tzarskoe-Selo, 23 settembre 1849.

Il di Lei affmo
NICOLÒ', m. p.
(O. T.)

ALTRA DEL 19.

Le cariche di ciambellano alla Corte d'Austria saranno ora, secondo il desiderio di S. M., realmente abolite, e le funzioni di ciambellano verranno fatte da aiutanti militari e civili. (F. T.)

ALTRA DEL 20.

Sua Maestà I. R. A., appresso proposta del Ministro dell'Interno, con Sovrana Risoluzione del 17 corrente, si compiacque di graziosamente conferire al sig. Commissario imperiale plenipotenziario nel Regno Lombardo-Veneto, Alberto Conte Montecuccoli, in ricognizione dei servigi da esso prestati per tanti anni nella sfera politica, e dei meriti da lui acquistatisi in qualità di Commissario imperiale plenipotenziario nel Regno Lombardo-Veneto, l'ordine della Corona di ferro di prima classe, esente da tassa. (Gaz. di Vienna.)

— La Presse pubblica oggi il Protocollo del giudizio statario, che già tempo fa sotto la presidenza di Arturo Gorgey condannò alla forca il Conte Eugenio Zichy. Tal documento prova che quella condanna fu un vero assassinio giuridico, essendosi gli ascritti a delitto, i proclami imperiali rinvenuti presso di lui, ciò che non avrebbe potuto avere un plausibile fondamento se non qualora il Conte li avesse distribuiti. Del resto i diritti del Re erano a quel tempo ancora in tutto il loro vigore, e nessuna Autorità ungherese li avea posti in dubbio.

Questa sentenza di morte non getta certo buo lume sul carattere di Gorgey. (G. U.)

Leggesi nella Presse di Vienna il seguente carteggio, in data dell'Adria 15 ottobre:

„ Di Venezia posso darle le notizie più consolanti. Chi adesso visita di nuovo questa magnifica città, non s'avvede di alcuna traccia esterna del passato, appena scorso; si crederebbe che Venezia non fosse mai stata fuori del dominio austriaco. Il meritissimo Governatore civile e militare, generale di cavalleria, Gorzkowski, è propriamente l'uomo atto a far isparire ogni traccia delle passate vicende senza violenza, ed anche senza quella brusca prontezza propria del militare. Quando il rigore e la convenienza sono così accoppiati, come in quest'uomo stimabile, tutte le popolazioni che lo hanno per capo possono stimarsi felici; poichè in tal modo regna in sommo grado ordine e pace, anzi persino l'allegria. Perché non viene dato alcun motivo d'intervenire militarmente o col giudizio statario, perchè il popolo di Venezia è il più buono e più intelligente della Monarchia, perchè da esso si ottiene tutto colla bontà, perchè non mostra una inutile ostinazione, perchè non fa dimostrazioni, meriterà egli disprezzo, come vorrebbe un corrispondente triestino della Gazzetta Universale d'Augusta? Che cosa volete farci? V'ha gente a cui è uno spino nell'occhio il non veder fucilare ed appiccare dopo la vittoria un centinaio di persone.

„ Mi estenderei troppo se volessi enumerarne tutte le disposizioni benefiche e veramente umane, che vennero date ad utile della popolazione dal generale Gorzkowsky nel breve tempo del suo Governo; conchiudo dunque con un evviva cordiale a questo degno comandante e al corpo unito degli ufficiali di guarnigione a Venezia, dei quali non si possono abbastanza lodare la cortesia e l'estrema gentilezza nel contègno verso il pubblico. „

LEMBERG 9 Ottobre.

Seguono tuttora a passare per la nostra città truppe russe d'ogni arma onde recarsi in patria. Lungo la strada ferrata di Varsavia e Cracovia si fermerà durante l'inverno un corpo russo di 60,000 uomini, ed a Varsavia nonchè nei vicini villaggi un altro corpo di 60,000 uomini, inoltre un altro corpo di 40,000 uomini presso la Fortezza di Zamesè. (Gazz. di Lemberg.)

SIGN 11 Ottobre.

Eccovi le notizie che ricevo dalla Bosnia: Tanto gl'insorgenti, quanto la milizia del Visire stannosi accampati nei dintorni di Bihac, gli

uni rimpetto gli altri tranquillamente, senza intraprendere alcuna decisione.

Le provvigioni di granaglie, di castrati e di burro ordinate dal Visire, gli furono già spedite.

È arrivato di recente a Travnik Ali-Pascià con un reggimento di fanti.

Attenderà colà nuova truppa di cavalleria o d'infanteria, e poi recherà in aiuto del Visire.

Alla nostra corrispondenza da Sign crediam bene aggiungere una relazione del giornale illirico di Zagabria *Nardone Novine* dai confini Bosnesi in data 10 ottobre.

Ai 5 di questo mese, così il *Novine*, è avvenuto un combattimento sul fiumicello *Klokot* fra la truppa del Visire e gl'insorgenti, nel quale caddero 20 morti e 20-25 feriti di questi ultimi. La truppa del Visire ebbe una perdita più rilevante. Il Visire continua ad essere ammalato; anzi i medici hanno perduta ogni speranza di guarigione; il suo medico è un suddito austriaco per nome Franz. La sua truppa viene distrutta dal cholera; il giorno 7 del corrente ne morirono 13-15; sabato poi fino a 130 uomini.

Del resto quella popolazione gode una perfetta salute.

Gl'insorgenti stanno accampati presso Una, distante un'ora da Bihac, guardano il ponte sul *Klokot*, e accrescono le loro file di sempre nuovi militi. I confinari caldamente desiderano che il Visire s'azzuffi con essi, si sono ben trincerati e stanno pronti ad ogni momento.

Dura è la condizione di questa povera popolazione sotto la spada d'Osmanno, sitibonda di sangue e di barbarie! (F. T.)

ZAGABRIA 12 Ottobre.

Il tempo continua ad essere piovoso e reca molto danno ai proprietari. S'è manifestata nuovamente la malattia nelle patate, così che un terzo dell'entrata è già marcito, e forse più tardi marcirà l'altra parte. Molti medici hanno osservato che l'infetta patata reca nocimento alla salute; dunque all'erta! (Jug Slavenski.)

UNGHERIA

PESTH 14 Ottobre.

Qui si parla del seguente caso, che viene narrato in vari modi. Il barone Podmanitzky junior, condannato a servire come semplice soldato del treno, ebbe una disputa col suo caporale, perchè durante il viaggio avea perduta dell'avena che gli era stata consegnata in un sacco. Il caporale portò la cosa a cognizione del comandante, ed il giovane Barone fu condannato a una pena vergognosa. La mattina dipoi, questi entrò in camera del comandante con due pistole, intimandogli un duello. Il comandante rimase leggermente ferito nella testa, e Podmanitzky fu condannato alla fucilazione. (Der Lloyd.)

RUSSIA

Leggiamo nel *Foglio Costituzionale di Boemia* che la Russia avrebbe intenzione di far circondare con fortificazioni parecchie città lungo i confini della Prussia, e che formano punti strategici di qualche importanza. Dicesi che quanto prima sarà formata all'opo una Commissione, con alla testa un ingegnere generale, la quale sarà incaricata di fare un piano da presentarsi all'Imperatore ed al ministro della guerra, secondo il quale saranno stabiliti i punti strategici più importanti designati dalla Commissione. Com'è noto, la Russia non possiede se non pochissime fortezze nella sua parte occidentale, e queste soltanto sul Bug, sulla Vistola; e la fortezza di Zamosk, mentre la parte del sud-est è seminata d'innomerevoli fortini, per lo più sui fiumi grossi.

Il summentovato piano, secondo cui verrebbe difeso il confine aperto, è in ogni caso una contro-dimostrazione verso la Prussia, la quale lavora già da molti anni sui confini russi, aumentando ognora le sue fortezze, fortificando specialmente il Posen. Possedendo la Russia grandi fortezze, ella sarebbe in istato di mantenere ai confini forti presidii anche durante l'inverno, e potrebbe tenersi pronta in ogni tempo contro gli avvenimenti dell'Europa centrale.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 6 Ottobre.

„ La gran manovra militare, ch'era già stata sospesa parecchie volte, ebbe luogo finalmente il 3 ottobre nella pianura di S. Stefano. La finta battaglia venne eseguita da 52 battaglioni di truppa di linea e di paesani (*Landwher*) e 6 reggimenti di cavalleria, in tutto circa 70,000 uomini, con 150 pezzi d'artiglieria. Vi assistevano il Sultano unitamente a 2 principi, la Sultana madre, tutti i gran dignitari, impiegati ecc., nonchè una quantità innumerevole di spettatori. Stando sulla fede delle descrizioni che i nostri giornali fanno di questa manovra, si dedurrebbe non esservi migliori soldati

dei Turchi, i quali sono addestrati da ufficiali, che possono rivalleggiare per ogni riguardo co' più abili che sieno in Europa. Io non m' intendo abbastanza di strategia per poter dar giudizio intorno all'esattezza od erroneità di tali asserzioni, ma debbo notare essermi parso parecchie volte che molti di questi abili ufficiali avrebbero espusto le loro truppe a grandissimi pericoli se il grandioso combattimento, invece d'esser finto, fosse stato condotto in sul serio. Il vestito del soldato turco è abbastanza comodo, ovvero viene reso da lui più comodo che sia possibile. Così per esempio egli porta bensì calzoni con stiffe (*sous pieds*), ma queste si attaccano a' piedi ignudi, quindi vengono portate entro le scarpe, invece che sotto. Una gran parte altresì degli ufficiali non suole portar calze. (Presse.)

STATI-UNITI D' AMERICA

NUOVA-YORK 29 Settembre.

Sembra erronea la voce sparsa di una corrispondenza assai aspra tra il Governo degli Stati Uniti ed il Ministro interino del Governo Britannico, signor Crampton, riguardo ad un progetto di apertura dell'istmo di Nicaragua. Dicevasi che una compagnia Americana avendo stabilito un contratto col Governo di Nicaragua, per aprire a traverso dell'istmo una comunicazione tra i due mari, il Console inglese a Nuova-York erasi opposto all'esecuzione di questa convenzione, sotto pretesto, che una parte di questo territorio apparteneva ad una tribù indiana che la Gran Bretagna ha preso sotto la sua protezione affine d' impedire che l'istmo sia aperto a profitto di un'altra Potenza.

Il Governo degli Stati Uniti di America ha dichiarato ufficialmente esser falso, che questa protesta abbia dato luogo ad una corrispondenza dispiacente col rappresentante della Corte Britannica. Tuttavia è certo che la protesta è stata fatta, e ch' essa non è stata ritirata. Per verità gl'inglesi non potrebbero con ragione opporsi ad una intrapresa tanto utile qual'è quella dell'apertura dell'istmo; ma senza dubbio essi profiterebbero della posizione che hanno acquistata nel paese per instabilire le loro condizioni. In questa circostanza, credesi, che la compagnia Americana non pensi seriamente ad aprire l'istmo, ma di speculare sopra i diritti ch'essa avrebbe acquistati ad eseguire questa operazione.

Il sig. Poussin, agente francese, la di cui corrispondenza ha motivato una rottura di relazioni dalla parte del Governo Americano, si è ritirato a Nuova-York, ove attende gli ordini del suo Governo, dopo aver cercato in vano di ottenere una udienza dal Presidente e dai Ministri a Washington. (Le Comstat.)

Il Canada è ritornato in una profonda tranquillità. Lord Elgin, dopo aver percorso una parte della Provincia, si è recato alla cascata del Niagara per passarvi alcuni giorni. In questo frattempo, il sig. Lafontaine ed un altro dei Ministri Canadesi, han cercato d'intendersi con i delegati delle altre Colonie Inglesi, per stabilire una completa reciprocità di tariffe tra le colonie e gli Stati Uniti. Terra-Nuova ha formalmente ricusato d'inviar delegati al congresso, e protesta contro ogni progetto di libero cambio. In realtà questo cambiamento trarrebbe seco la soppressione dei privilegi assicurati dai trattati alla pesca di Terra-Nuova.

Negli Stati Uniti, le elezioni di autunno, come vengono chiamate, sono state completamente favorevoli all'amministrazione, ed han compensato lo scacco toccato al partito Wig nelle elezioni dell'estate. Il Ministero del General Taylor, che temevasi avvolto nella minorità delle due Camere, s'avrà nella Camera dei rappresentanti una sufficiente maggioranza. Non sarà pertanto ridotto, come si temeva, all'inaattività.

Si aspetta con una certa curiosità il risultato delle elezioni negli Stati della Nuova-York, ove le

due frazioni del partito democratico han cercato, con una provvisoria unione, di togliere la maggioranza al partito del governo. Gli Stati dell'Ovest proseguono ad inviare gran copia d'emigrati nella California. Molte di queste caravane han provato la più tragica sorte: molte han dovuto abbandonare tutto ciò che aveano trasportato, per retrocedere, e lasciare i loro bagagli in mezzo al deserto. Gl' Indiani, solleticati di qualche cattura, fanno alle Caravane una guerra accanita: han commesso molti massacri. Spaventati da queste catastrofi, gli emigrati seguono adesso la via che passa per Santa-Fè ed il Messico. Essi saccheggiano di buon grado i villaggi Americani nel loro passaggio; e nascono collisioni ad ogni istante. Il Governo Messicano ha inviato delle lagnanze a quello di Washington, e d'appresso la risposta del sig. Clayton, che gli Americani i quali si abbandonassero a cotali eccessi sarebbero puniti dalle Leggi Messicane, egli ordinò a tutti i suoi agenti di respingere la forza col la forza.

È corsa voce a Nuova-Orleans e a Nuova York, che una insurrezione fosse scoppiata a Cuba. Si davano i più espliciti dettagli: una porzione dell'Isola era in potere degli insorti, e nove mila Americani erano sbarcati in loro soccorso. Tutti questi rumori si accreditavano nel difetto di autentiche notizie, avendo le Autorità di Cuba sospeso ogni comunicazione cogli Stati-Uniti. Tutto riducesi, a quanto sembra, ad un ammutinamento di soldati malcontenti. Il reggimento di Cantabria, il di cui antico comandante, General Lopez, fu esiliato alla Nuova-York, si è sollevato al grido di « Viva Lopez! » ed ha massacrato un colonnello ed alcuni ufficiali. Il Governatore ha tostamente diretto tutte le truppe disponibili su Porto-Principe, ove staziona il reggimento di Cantabria, ed ha chiamato quattro mila uomini di milizia sotto le armi. La rivolta di questo reggimento si attaccava forse ad un complotto, ed avea forse qualche vincolo colla spedizione organizzata agli Stati Uniti? Ciò è quello che noi ancora ignoriamo. (Constitutionnel.)

ALGERIA

ALGERI 8 Ottobre.

Si è testè eseguito a Cherchell un bellissimo lavoro dall'ingegnere sig. Giret, che ha ristabilito l'antico porto Romano di questa città, avendolo scavato fino alle fondamenta. L'opera era presso che al suo termine, e di già pensavasi d'introdurre le acque marittime nel nuovo dominio, allorchè verso la fine del mese ultimo, un violento colpo di vento scaricandosi sul disposto apparecchio, lo trasportò via con grandissima celerità. Nel breve spazio di tre minuti le onde tolsero l'apparato tutto di tavole, che impediva l'ingresso, e precipitandosi con grande veemenza nel passo, esse vi s'internarono colla sola forza della caduta ad una profondità di cinque metri.

Il mare per tal guisa impossessatosi a forza del nuovo bacino, la popolazione di Cherchell altro non attendeva con impazienza se non che si presentasse una nave che per la prima solcasse quelle onde, e che desse motivo ad una solenne inaugurazione. Nella sera del 5, furono esauriti i suoi voti, mentre il *Mozabite*, naviglio proveniente da Tolone, uno de' più forti che siano comparsi a Cherchell, presentossi a dimandare ingresso; per lo che fu in un subito allestita una religiosa cerimonia. Il Curato di Cherchell, scortato da un picchetto di militi, discese al porto, ove fu accolto dalle Autorità civili e militari. Dal medesimo si compartì la santa Benedizione al frastuono delle salve di artiglierie e de' tamburi; ed alla presenza delle truppe di guarnigione, e di tutta la popolazione affollatasi dintorno al bacino. (Débats.)

ALTRA DELLI 11.

Nella provincia di Costantina gli avvenimenti non sonosi ancora manifestati in una maniera decisiva. Gli ultimi ragguagli annunziavano la partenza da Bathna del Generale Herbillon col resto della sua Colonna,

che dovette trovarsi intieramente organizzata sotto Biskara, e pronto ad agire il 5 di questo mese.

Il Colonnello de Barral è partito da Setif per Bogada il 24 Settembre.

L'insurrezione regna sempre fra i Ziban, e nell'Aurès. Una banda di fantaccini, usciti dal villaggio di Zaatcha, avendo involato una caravana di cameli a Kauga sulla strada di Biskara, è stata inseguita e raggiunta dal Goum d'El-Outaya. Il bottino è stato ripreso dopo un combattimento che ha costato la vita a molti dei ribelli, e nove feriti ai nostri alleati. Un operajo francese, impiegato nei lavori della casa del comando, che si innalza sull'Oy-Barika, per nome Dufour, che erasi incamminato solo sulla strada di Biskara, è stato ucciso dalla medesima banda.

Nessun avvenimento importante si è verificato nel resto della provincia dell'est. Il Colonnello de Salles, comandante di Costantina, prepara forze sufficienti per tenersi pronto a qualunque pericolo. Lo stato sanitario delle truppe migliora sempre più. Si attendono gli avvenimenti del mezzogiorno.

Nell'Occidente, la situazione delle cose non varia mai.

Il cholera sembra declinare ogni giorno nella guarnigione di Algeri. Da varj giorni, la mortalità negli ospedali non supera il quantitativo ordinario che si verifica in questa stagione d'autunno, in cui generalmente i malati soccombono vittime delle affezioni croniche, conseguenze funeste delle fatiche, dei lavori costanti, e degli ardori della estate. La guarnigione di Algeri ha pagato un crudele tributo a questa terribile malattia: 909 individui ne sono stati assaliti dei quali 523 sono periti. È circa la quinta parte dell'effettivo stazionario della guarnigione di questa piazza. (Ivi.)

Ecco lo stato comparativo della popolazione europea dell'Algeria il 30 giugno decorso:

Francesi 64,123; Inglesi, 132; Irlandesi, 82; Anglo-Maltesi, 6,873; Anglo-Spagnuoli, 638; Spagnuoli, 34,141; Portoghesi, 227; Italiani, 2,005; Tedeschi, 2,578; Polacchi, 193; Russi, 21; Greci, 74; Svizzeri, 1,156; Prussiani, 1,353; Belgi e Olandesi, 343; Diversi, 322; — totale, 119,264.

Questa cifra è ripartita così nelle tre province di Algeri, Orano e Costantina.

Algeri, 60,524; Orano, 37,417; Costantina, 21,323.

Di questi 119,264 abitanti, 94,480 appartengono a città o luoghi amministrati civilmente, e 24,784 a città o luoghi amministrati militarmente.

Questa cifra si decompone così per sesso: Uomini, 49,839; donne, 34,937; fanciulli, 34,488. (F. F.)

ARRIVI

DAL GIORNO 25 AL GIORNO 26 OTTOBRE.

Albani, di Roma, Principe, da Firenze.
Artin D. Giuseppe, di Costantinopoli, Sacerdote, da Napoli.
Da Ruvo Fr. Michele, di Regno, Religioso, da Napoli.
Fantasia Tommaso, di Regno, Proprietario, da Napoli.
Haselowski Augusto, di Prussia, Proprietario, da Napoli.
Hassoun D. Pietro, di Costantinopoli, Prelato, da Napoli.
Paradisi Carlo, di Pescara, Possidente, da Arquate.
Quaranta F. Giuseppe, di Napoli, Religioso, da Napoli.
Rinaldini D. Achille, di Roma, Sacerdote, da Napoli.
Stigliano G. B., di Napoli, Religioso, da Bologna.
Soldati Giovanni, di Svizzera, Domestico, da Firenze.

PARTENZE

DAL GIORNO 25 AL GIORNO 25 OTTOBRE.

Amadei Luigi, di Bologna, Ingegnere, per Atene.
Bondi David, di Roma, Negoziante, per Toscana.
Bruno Saverio, di Sardegna, Conte, per Torino.
Dewandre Enrico, del Belgio, Proprietario, per Vienna.
Da Livorno F. Carlo, Religioso, per Livorno.
Leoni Giovanni, di Roma, Possidente, per Firenze.
Laverge de Bonnia, di Francia, Cavaliere, per Firenze.
Merighi Cesare, di Casal Maggiore, Intagliatore, per Atene.
Paranzini Cesare, di Vicenza, Professore, per Vicenza.
Rinaldi Rinaldo, di Arezzo, ex Militare, per Toscana.
Savasi Enrico, di Milano, Negoziante, per Firenze.
Viviani Tommaso, di Modena, Meccanico, per Firenze.

A V V I S I

ITALIA ED INGHILTERRA

Gli Agenti in Roma della Compagnia di Navigazione a Vapore peninsulare ed orientale si fanno un dovere di rendere noto che il Piroscalo inglese IBERIA, della forza di 300 Cavalli, comandato dal Capitano C. F. Burney, partirà da Civitavecchia per Livorno, Genova, Gibilterra e Southampton il giorno 15 Novembre prossimo.

Per imbarcarvi merci, prendervi passaggio o per ulteriori schiarimenti, dirigersi ai Raccomandatarii o Agenti della Compagnia, in Roma signori Macbean e Comp. n. 93 piazza di Spagna; in Civitavecchia, al sig. Giovanni T. Lowe.

N. B. I sigg. Macbean e Comp. s'incaricano della spedizione di oggetti di belle arti, effetti d'uso, pacchi e mercanzie d'ogni genere per mezzo del suddetto Piroscalo, e questo con discreta spesa. Roma li 26 Ottobre 1849.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Fallimento. — Coerentemente all'art. 470 del Reg. Commercio. si prevengono i signori ereditori del Fallimento di Antonio Yattani, che nel giorno di Lunedì 5 Novembre prossimo alle ore 10. antimeridiane in una delle Sale di questo Eccmo Tribunale di Commercio, posto nel palazzo di Mon-

te Citorio, avanti l'Illmo sig. Alessandro Pisoni Giudice Commissario di detto Fallimento, vi sarà la Congregazione dei medesimi per procedere alla formazione della lista tripla del numero dei Sindaci provvisori che essi stimeranno dover essere nominati, e sopra la qual lista il Tribunale a senso dell'altro art. 474 del cit. Reg. nominerà. Roma dalla Cancelleria questo di 27 Ottobre 1849.

Pel sig. Niccolò Giovannucci Cancelliere Romualdo Polidori Sostituto.

Ad istanza di S. E. la signora Duchessa di Gallese Donna Lucrezia D'Altemps nella qualifica di Madre, Tutrice e Curatrice legittima di S. E. la signora Donna Maria D'Altemps costituita in età infantile, sua e della ch. ma. Duca di Gallese D. Marco D'Altemps figlia, si procederà alla prosecuzione del legale Inventario de' beni ereditarij del sudd. defunto Duca di Gallese nel giorno di mercoledì 31 cadente, alle ore 9 antimeridiane, nell'ultima abitazione del defunto posta entro il palazzo Altemps via di S. Apollinare n. 8, per quindi proseguirsi in altri luoghi, giorni ed ore da destinarsi; essendosi ottenuto dal Consulente della Istante, Illmo sig. Avv. Gaetano Stolz, con Rescritto SSmo del giorno 21 cadente una proroga per l'ultimazione dell'Inventario medesimo,

quale ebbe principio col ministero dell' infrascritto Notaro fin dal giorno 22 Settembre scorso.

Si deduce pertanto a pubblica notizia a forma del §§ 1748 e seg. del vig. Reg. Giud. Roma questo di 27 Ottobre 1849.

Giuseppe Franchi Not. di Coll.

Ad istanza della signora Alberica Giovannini nelle qualità che tanto di erede usufruttaria del suo defunto marito Francesco Manzi morto in Roma li 6 del cadente Ottobre, con Testamento aperto e pubblicato nel seguente giorno in atti del sottoscritto Notaro, quanto di Madre, Tutrice e Curatrice de' figli maschi Lodovico e Teofanio Manzi, eredi proprietari del loro defunto Genitore Francesco, e delle figlie femmine Clementina e Costanza Manzi, si deduce a pubblica notizia a forma del §. 1548 del vigente Reg., e per tutti gli effetti di ragione, che essendosi dal sig. Avv. Vincenzo Pales emessa rinuncia all'Ufficio di Esecutore testamentario del suddetto defunto, ritenuto soltanto quello di Consulente, a diligenza o cura della Istante nelle susseguite qualifiche, nel giorno 2 del venturo Novembre alle ore 8 antimeridiane a rogito del sottoscritto Notaro si darà principio all'Inventario dei beni ereditarij del suddetto defunto nella sua casa posta in Roma nella via della Fontanella di Borghese n. 69 ultimo piano, per proseguirsi ove sarà d'uopo coll' opera

de' rispettivi Periti, e sotto tutte le riserve, o proteste di ragione.

Pel Successore del Desantis què Not. Capit. Gioacchino Dedominicis Sostituto.

Si fa noto e manifesto a chiunque ne abbia interesse, che nel giorno 4 giugno 1848, essendo morto in questo paese Francesco Staccioli figlio del fu Giovanni, con testamento rogato per gli atti dell' infrascritto Notajo li 3 Giugno 1848, istituiti erede universale il di lui nepote Giovanni figlio del fu Domenico Staccioli, minore d'età.

Dovendosi ora eseguire l'Inventario dei beni ereditarij del defunto Staccioli, ad istanza di Serafina Bacchi figlia del vivente Vincenzo, Madre, Tutrice e Curatrice dell' erede suddetto.

S'intima a tutti i pretesi ereditori o interessati nella eredità suddetta incerti ed assenti d'intervenire, se vogliono, per ogni legale effetto alla confezione del succitato Inventario nel giorno 6 del prossimo futuro Novembre, alle ore 9 antimeridiane, nella casa ove abitava il defunto, posta in Vitorechiano sotto la Parrocchia della SSma Trinità; dichiarandosi intanto ai medesimi che non ostante la loro assenza, sarà incominciato, e seguito e terminato l'Inventario suddetto per gli atti dell' infrascritto Notaro Archivista in Vitorechiano senza ulteriori intimazioni ed avvisi.

Vitorechiano 26 ottobre 1849. *Agapito Presutti Not. Archiv.*